

## Modulo 2 | La pratica dei Patti

### Invito alla pratica

Nell'ambito di possibili attività seminariali e laboratoriali da realizzarsi attorno al tema dei Patti di collaborazione, della loro costruzione e della loro promozione, vi sono due laboratori che lavorano principalmente sulla "mappa del tesoro" delle comunità e sulla sostenibilità (non solo) economica dei Patti:

- 1) "La città ideale": immaginare la città che vorrei, proponendo soluzioni;
- 2) "Equilibrio tra bisogni e realtà": la sostenibilità economica dei Patti.

Possono anche essere proposti entrambi, il primo come premessa del secondo: la città ideale dei partecipanti farà emergere criticità da risolvere con possibili Patti che possono essere valutati e progettati durante il secondo laboratorio.

Per entrambi i laboratori, viene consigliata fortemente la presenza di un/a facilitatore/trice, che possa osservare e guidare il gruppo di partecipanti. La guida del/la facilitatore/trice non deve però risultare in un'indicazione ad agire in un verso piuttosto che in un altro, ma dovrebbe verosimilmente rimanere "sullo sfondo" monitorando il tempo trascorso e rendendosi presente e disponibile qualora il gruppo avesse bisogno di rivedere alcuni passaggi del percorso.

### **"La città ideale": immaginare la città che vorrei, proponendo soluzioni**

"La città ideale" è un workshop teorico-pratico con l'obiettivo di far emergere **la mappa del tesoro di ogni comunità** - competenze, progettualità e saperi - individuandone **le risorse** materiali e immateriali già presenti nel territorio di riferimento.

- a) Primo step: i partecipanti progettano e disegnano la loro città ideale dal punto di vista urbanistico, individuandone anche l'offerta dei servizi alla cittadinanza;
- b) Secondo step: si invitano i partecipanti ad un brainstorming mirato sull'individuazione dei punti di forza della città – RISORSE/ASSET, e dei punti di debolezza – CRITICITÀ.

Tra le possibili risorse/asset possono essere individuati per esempio punti di forza legati alla vicinanza delle scuole con luoghi culturali e sportivi, alla presenza di aree verdi, all'identità multiculturale della città, etc. Tra i possibili punti di debolezza invece possono emergere criticità rispetto alla carenza di servizi dedicati ad utenti "deboli", alla scarsa manutenzione degli spazi verdi, etc.

- c) Terzo step: si chiede ai partecipanti di scegliere una criticità su cui lavorare per proporre soluzioni concrete e realizzabili, sfruttando competenze, progettualità e saperi della comunità della città ideale. In alternativa, dopo aver individuato la criticità, si può passare alla realizzazione del laboratorio seguente - “Equilibrio tra bisogni e realtà”.

### “Equilibrio tra bisogni e realtà”: la sostenibilità economica dei Patti

Questo laboratorio intende riflettere sulla **costruzione di un patto di collaborazione** che risponda ai bisogni della collettività e che sia, al tempo stesso, sostenibile economicamente e nel tempo.

- a) Primo step: i partecipanti realizzano un breve brainstorming per individuare un bene comune, materiale o immateriale, che possa essere oggetto del Patto di collaborazione;
- b) Secondo step: a partire dal bene comune individuato, il gruppo prova a delineare l’interesse generale da tutelare e i relativi obiettivi, i risultati da raggiungere e le azioni necessarie al loro conseguimento. La definizione dell’interesse generale guida gli obiettivi specifici del patto;
- c) Terzo step: il gruppo ora è chiamato a identificare gli attori/soggetti che potrebbero portare avanti le azioni necessarie delineate nello step precedente.
- d) Quarto step: a partire da tutti gli elementi individuati negli step precedenti, i partecipanti sono chiamati a individuare modalità fattibili di sostenibilità economica del Patto, cercando di prendere in considerazione tutti i possibili portatori d’interesse della comunità: dai singoli cittadini, al mondo delle imprese, etc.